

Sabaudia, Schintu e Bianchi attaccano: neanche un euro in bilancio contro il punteruolo rosso

Palme, stoccaggio bluff

Le piante infestate e abbattute si trovano nell'area ex Spes, a due passi dal lago

NON convincono le operazioni di sostituzione delle palme che si stanno portando avanti nel centro urbano di Sabaudia, e ancor più in generale come il Comune sta gestendo l'emergenza. Un caso che ormai è a tutti gli effetti, motivo di polemica politica. Nell'assolata piazza comunale di ieri mattina sono stati i due consiglieri comunali Salvatore Schintu e Nicola Bianchi a mettere in luce una serie di questioni al riguardo, che lasciano perplessi, e che

partono dal fatto che all'interno del bilancio approvato a marzo dall'amministrazione locale non sia stato inserito nessun capitolo specifico per far fronte all'infestazione del punteruolo rosso. Detto semplicemente, neanche un euro da

spendere in merito se non correndo ai ripari con provvedimenti di somma urgenza, oppure come sta avvenendo facendo affidamento sulla solidarietà dei contribuenti. Ma il caso più grave che i consiglieri hanno voluto sollevare presso gli or-

gani competenti, è relativo all'area ex-Spes a ridosso del lago, dove lo stesso Comune sta accatastando i tronconi e le fronde di palme morte. «Un'area bonificata a fatica negli anni precedenti con ingenti finanziamenti pubblici e che è

diventata nuovamente una pattumiera - ha precisato l'opposizione con foto alla mano - essendo inoltre secondo noi, rifiuti illegali sui quali dovranno vigilare gli organi competenti».

Uno stoccaggio malsicuro che secondo loro farebbe

aumentare tanto il rischio di maggiore infestazione quanto quello di possibili incendi nell'area verde. «E' stata una scelta deleteria non aver previsto almeno un centinaio di mila euro in bilancio per questa situazione - ha spiegato ieri

Schintu - per non parlare poi della sostituzione che si sta facendo adesso, con palme trapiantate non da vasi, in una stagione sbagliata

visto che sarebbe stato preferibile farlo a luglio, e in un momento in cui incalza ancora l'epidemia del coleottero...». Tanto basta secondo molti, per prevedere una prossima perdita anche delle nuove palme impiantate, a proposito delle quali a questo punto si sono sollevati dubbi sull'integrità vegetale che si sarebbe dovuta verificare prima della collocazione. Dello stesso avviso il consigliere comunale Piero Giuliani, che ha voluto tirare in ballo l'assessorato ai lavori pubblici e dell'arredo urbano: «Si doveva fare una corretta profilassi e una serie di valutazioni tecniche prima di agire, perché bisognava attendere il periodo giusto per piantarle, nonché il calo del numero dei parassiti che infestano i nostri vegetali».

Ciro D'Ambrosio



A sinistra il sito di stoccaggio, sotto Schintu e Bianchi

